



PANATHLETI TRAPANESI

Periodico d'informazione del Club di Trapani

Club n. 092 (I) fondato il 22.8.1965 - www.panathlontrapani.it - Anno 9° - n.4 - Dicembre 2016

Il Fair Play esiste ed è vivo e vegeto

di Mario Brunamonti



Ancona, 3 ottobre 2016, gara "Nuova Folgore" contro "Giovane Ancona" per il campionato giovanissimi: a favore di quest'ultima, già in vantaggio per 1 a 0, viene fischiate un rigore inesistente; sul dischetto va Diego Malatesta, 13 anni, che, dopo un cenno d'intesa con allenatore e compagni, calcia fuori il pallone.

Dirà l'allenatore avversario: "... Per la prima volta ho visto

con i miei occhi un ragazzino ... che ha sbagliato volutamente un rigore, sono nel mondo del calcio da 19 anni e non mi era mai capitato un episodio del genere". Il tecnico ha poi elogiato allenatore e genitori per aver saputo educare così i propri ragazzi.

Brescia, 26 novembre 2016, gara "Rigamonti" contro "Valsabbia" per il campionato

Segue a pag.2



Kite Surf - Uno sport che si sta sviluppando nelle acque basse dello Stagnone di Marsala

Il Panathlon Club di Trapani porta il suo contributo al convegno organizzato dal Rotary "Trapani Birgi"



Francesco Paolo Sieli, organizzatore del Convegno e il nostro Presidente Mario Brunamonti che dà il contributo del nostro Club

Ormai da qualche anno surfisti di tutto il mondo animano con le loro evoluzioni lo stupendo scenario della Riserva dello Stagnone di Marsala e subito è sorto il problema su come regolamentare l'utilizzo dei luoghi

Mario Brunamonti ha portato il contributo del nostro Club alla soluzione della non più procrastinabile esigenza di regolamentare l'utilizzo dei luoghi da parte di migliaia di "turisti sportivi" che hanno scelto il vento e le isole dello Stagnone per le loro spettacolari evoluzioni.

Questo straordinario litorale, infatti, per l'intero arco dell'anno è meta prediletta dai surfisti che vengono da ogni angolo del mondo, sviluppando così una disciplina sportiva qui prima sconosciuta.

Ormai sono nate tante scuole di kite surf in tutto il litorale, ma manca una regolamentazione, perché la zona ha il vincolo della Riserva e in questi anni si è andati avanti alla buona. Le scuole di kite surf sono ormai 11 e in questi anni le parti non sono riuscite a trovare una valida sintesi per un regolamento che disciplini l'utilizzo della riserva per questo sport.



Triathlon Sprint



Si è svolto a San Vito Lo Capo, con enorme successo di atleti partecipanti, il "IX Triathlon Sprint - Memorial Roberto Miceli", organizzato da Leonardo Vona (Triathlon Trapani), in collaborazione con il nostro Club

Premio Fair Play alla Curva Nord



PANATHLON INTERNATIONAL CLUB DI TRAPANI

"Premio Fair Play 2016"
alla Curva Nord del Trapani Calcio



"Per essersi imposta all'attenzione nazionale per l'estrema compostezza, civiltà e sportività con cui ha sempre improntato il proprio sostegno alla squadra granata"

Il prestigioso riconoscimento è stato consegnato dai Dirigenti del Panathlon, all'Avv. Salvatore Longo, delegato alla tifoseria della squadra granata Trapani, 4 settembre 2016 - Stadio Provinciale

Questo poster che ricorda l'assegnazione del Premio Fair Play 2016 del Panathlon Club di Trapani, sarà esposto all'ingresso della Curva Nord del Trapani Calcio, a presente e futura memoria degli alti valori dello Sport

Tuteliamo i diritti del ragazzo nello sport

Segue da pag.1

allievi provinciali, si giocano il primato in classifica e conduce la Rigamonti per 2 a 1: calcio di rigore inesistente fischiato a favore del Valsabbia, sarebbe il pareggio ma il giocatore Isma Lo (figlio di immigrati), anche su istruzioni della sua panchina, calcio di proposito fuori il pallone.

Incredibile ma vero, nel nostro povero Paese dominato dalla maleducazione e dalla disonestà dentro e fuori gli stadi succede anche questo e per noi profeti del fair play è una bocca-ta d'aria buona e una pacca sulle spalle, possiamo e dobbiamo continuare a credere nei nostri ideali perché non sono utopici, non stanno sulla luna ma c'è chi, su questa terra li ha messi e li sta mettendo in pratica.

Anzi, è pure recidivo perché il 12 marzo 2014 il giocatore Luca Impiglia anche lui di 13 anni, guarda caso della "Giovane Ancona" sopra citata, compì un gesto analogo, dichiarando dopo la partita: "Alla Giovane Ancona ci hanno insegnato che il risultato conta meno di altri valori. Al primo posto ci sono la correttezza e la sportività. Il rigore non c'era e mi è venuto naturale pensare di sbagliarlo" L'allenatore ha aggiunto: "Anche se eravamo sotto di un gol la decisione è stata condivisa da tutti. I suoi compagni si sono rivolti a me come per dire, mister mica saremo matti a segnare".

Qualcuno, o più di qualcuno, dovrebbe arrossire ed anche vergognarsi un po' davanti a simili lezioni, impartite da ragazzini appassionati di sport che non ci stanno certo a perdere ma che hanno imparato che l'importante non è il risultato ma come si ottiene, che la furbata vigliacca può darti qualcosa oggi ma ti toglie per sempre il rispetto di se stessi, sempre che ci sia. Ricorrere ai trucchi ed alle scorrettezze, infatti, equivale a riconoscere la propria inferiorità.

Quello che questi ragazzi hanno messo in pratica lo hanno imparato dai grandi, da genitori e da allenatori ben consapevoli del loro fondamentale ruolo di maestri di vita prima ancora che di una qualsiasi disciplina sportiva: merce rara, perché molti, troppi genitori ed allenatori riversano sui ragazzi le proprie frustrazioni

e la propria pochezza di uomini (e donne) istigando spesso i propri figli o i propri giovani atleti a comportamenti che nulla hanno a che vedere con l'etica sportiva e, domani, con l'etica e basta, contribuendo ad accrescere quella frangia di popolazione, già

fin troppo numerosa, ignara di ogni regola di convivenza civile e di onestà intellettuale prima ancora che materiale.

I comportamenti semplicemente indegni di molti "adulti" avevano indotto il Panathlon International ad adottare sin dal

2004 la carta dei "Diritti del ragazzo nello Sport", evidenziando a famiglie ed allenatori la necessità di garantire ai giovani atleti una guida sicura e virtuosa verso la vita attraverso il benefico insegnamento della pratica sportiva correttamente impostata e condotta.

Molti, troppi non hanno evidentemente recepito il messaggio ed ecco dieci anni dopo, nel 2014, la "Carta dei doveri del genitore nello sport", dove a scanso di equivoci si rappresenta quella che dovrebbe essere la funzione centrale, se non unica, della pratica sportiva giovanile: contribuire all'armoniosa crescita fisica e mentale delle giovani generazioni, senza dover per forza scovare il campione capace di guadagni miliardari.

Ed invece ecco ancora il genitore che incita il proprio pargolo al gioco violento o alla simulazione ed ecco, inutile nascondere, il tecnico che stressa i propri atleti con allenamenti abnormi, che propone "integratori" se non veri e propri farmaci e che, a sua volta, suggerisce comportamenti sleali.

Qualcuno, di cui ricorrerò fra qualche giorno il 2016° anniversario della nascita, disse che chi dava scandalo ai piccoli avrebbe fatto meglio a legarsi una macina al collo e gettarsi in mare: credo che dovremmo avere i nostri mari pieni di cattivi maestri di vita piuttosto che di povere vittime della guerra, della persecuzione e della fame.

Tutto perduto, dunque? Per fortuna no, le storie raccontate all'inizio, insieme a tante altre note e meno note, ci debbono indurre all'ottimismo perché c'è ancora spazio per i comportamenti virtuosi e per le persone per bene, di ogni età: noi panathleti, che da sempre ci siamo nutriti di pane e fair play, anche avendo l'impressione talvolta di predicare nel deserto, dobbiamo essere fieri di questa appartenenza e dell'importanza del nostro ruolo in questa società confusa e sedotta da troppi messaggi fuorvianti, nella quale trovano comunque spazio anche i bellissimi gesti di quei ragazzi.

Consideriamolo un bel regalo per il nostro Natale panathletic ed auguri a tutti di ogni bene

Mario Brunamonti



Immagine Conviviale 18 Dicembre 2015

La Relazione di Nicola Conforti sul coinvolgente tema "Radio e Sport"



La storia della Radio nella cronaca sportiva, è stata raccontata ai soci del Club trapanese in maniera accattivante, coinvolgente, condita anche da alcune remote registrazioni di giornalisti famosi che commentavano eventi sportivi rimasti indelebili nelle nostre memorie e che ci hanno accompagnato in un amarcord dai toni nostalgici e a tratti anche romantici.

Nicola ha parlato pure della storia della sua radio, ovvero, delle sue radio che ormai da decenni tengono informati i radioascoltatori sia sugli eventi sportivi che sui fatti quotidiani che, grazie a lui, entrano nelle nostre case e ci tengono aggiornati su tutto ciò che ci circonda.

Verso il 2017

Cari amici Panathleti, come certamente saprete, a Novembre il C.O.N.I. ha trasferito la sua sede e pur avendo problemi di spazio ci ospita presso i nuovi locali; i cambiamenti a volte destabilizzano, ma quasi sempre portano venti di novità che arricchiscono la nostra esperienza.

Durante il trasloco, abbiamo trovato un piccolo tesoro: un gran numero di libri pubblicati dal nostro club.

In quel momento non sapevamo neanche se c'era spazio per la nostra scrivania, figuriamoci per una montagna di libri; ma la fortuna aiuta gli audaci e a trasloco avvenuto abbiamo scoperto che la nostra sede è ubicata presso la Biblioteca del C.O.N.I.; subito abbiamo pensato a una sezione bibliografica del Panathlon e il Delegato Provinciale Salvatore Castelli ha accolto la nostra richiesta e ci ha concesso gli spazi necessari.

Grazie alla sua lungimiranza, da Gennaio 2017 presso la biblioteca del C.O.N.I., che già ospita volumi di grande interesse, si potrà consultare la "Sezione Panathlon", che oltre ai libri verrà arricchita da un archivio fotografico e didascalico riguardante gli oggetti del "Museo dello Sport" che, per motivi di spazio, non possono essere tenuti permanentemente esposti; sarà così possibile visionarli e conoscerne le

origini e la storia, inoltre l'archivio ospiterà antiche foto del club.

Nel 2017, grazie al nostro presidente Brunamonti, gli striscioni e i cartelloni del Panathlon saranno presenti in quasi tutti gli impianti sportivi della città, saremo sempre più vicini alla gente, grazie anche alla pagina Facebook realizzata dal nostro socio Giovanni Basciano, dietro mandato del consiglio.

Ho lasciato per ultima una notizia a me molto cara e per la quale abbiamo lavorato tanto; dal 2017 i rapporti del Panathlon club di Trapani con la Scuola non si limiteranno ai soli incontri con gli studenti, ma verrà firmato un protocollo

d'intesa per un vero e proprio "corso di formazione all'etica dello sport", destinato soprattutto ai futuri insegnanti; un arricchimento dell'offerta formativa scolastica, che permetterà agli studenti di conoscere "la pedagogia dello sport" per poterla mettere in pratica durante il loro futuro lavorativo.

Concludo augurandovi un buon Natale e un sereno 2017, durante il quale il nostro club si prodigherà per lasciare un ulteriore impronta nella vita della nostra provincia, raggiungendo più persone possibili e portando loro i nostri valori etico-sportivi.

Silvana Basciano

